

VIAGGIO NELLA REALTÀ PENITENZIARIA DELLA RUSSIA

Butirskaja, un carcere assurdo

Ritornano alla mente le orribili scene dei lager. Pochi familiari visitano i detenuti. Mancano strutture sanitarie, inesistenti i medicinali

di FRANCESCO CERAUDO*

Ero convinto di aver rasentato il fondo dell'abiezione, della miseria e della indegnità visitando le carceri dell'Africa Centrale. Mi sbagliavo.

E la dimostrazione l'ho avuta visitando il carcere di Butirskaja a Mosca, un vecchio, decrepito edificio dove risultano ammassati come in un enorme immondezzaio 6775 detenuti.

Oltrepassando il vetusto portone del carcere, ci siamo visti sfuggire i riferimenti del tempo e dello spazio.

Ci siamo trovati improvvisamente sperduti tra porte, cancelli arrugginiti, corridoi bui e celle maleodoranti.

Abbiamo rivisto scene da lager nazista.

Volti anonimi, scavati dalla denutrizione, segnati da una profonda sofferenza e tristezza.

Corpi invecchiati in fretta.

I loro sguardi sono spenti, le mani tremanti, i movimenti disciplinati.

Basta osservarli! Sembrano tutti uguali.

Alti, denutriti, con capelli rasi a zero, avvolti in pesanti cappotti o coperte per resistere al freddo glaciale di ambienti putridi.

Uomini spenti nella loro volontà, nella loro autonomia.

Non un sorriso, né un cenno di saluto.

Nonostante è mezzogiorno molti sono den-



Il prof. Francesco Ceraudo con alcuni colleghi italiani e russi davanti al carcere di Mosca

tro il letto con il volto ricoperto da maglioni per ripararsi dal freddo.

Gli altri in piedi a stento fanno piccoli passi, impercettibili movimenti.

Secondo le testimonianze raccolte, massiccio è l'uso degli psicofarmaci per soffocare qualsiasi tentativo di protesta, di ribellione.

Le gravissime condizioni di squallida promiscuità (l'omosessualità risulta dilagante) e di denutrizione favoriscono il contagio delle malattie infettive: Aids, Tbs, Sifilide, Epatite virale sono in crescente, preoccupante aumento con una incidenza di mortalità da brividi.

Le scarsissime condizioni igieniche favoriscono, altresì, il diffondersi della scabbia, della pediculosi, della micosi.

Inesistenti sono le misure di prevenzione.

Mancano tutti i farmaci essenziali.

Non è possibile formulare diagnosi per mancanza di adeguate apparecchiature sanitarie.

Mancano i transistor. Non c'è la televisione. Scarsissime le visite dei familiari.

Ci ha fatto particolare ribrezzo la visita ad un "camerone" dove erano letteralmente stipati 96 detenuti.

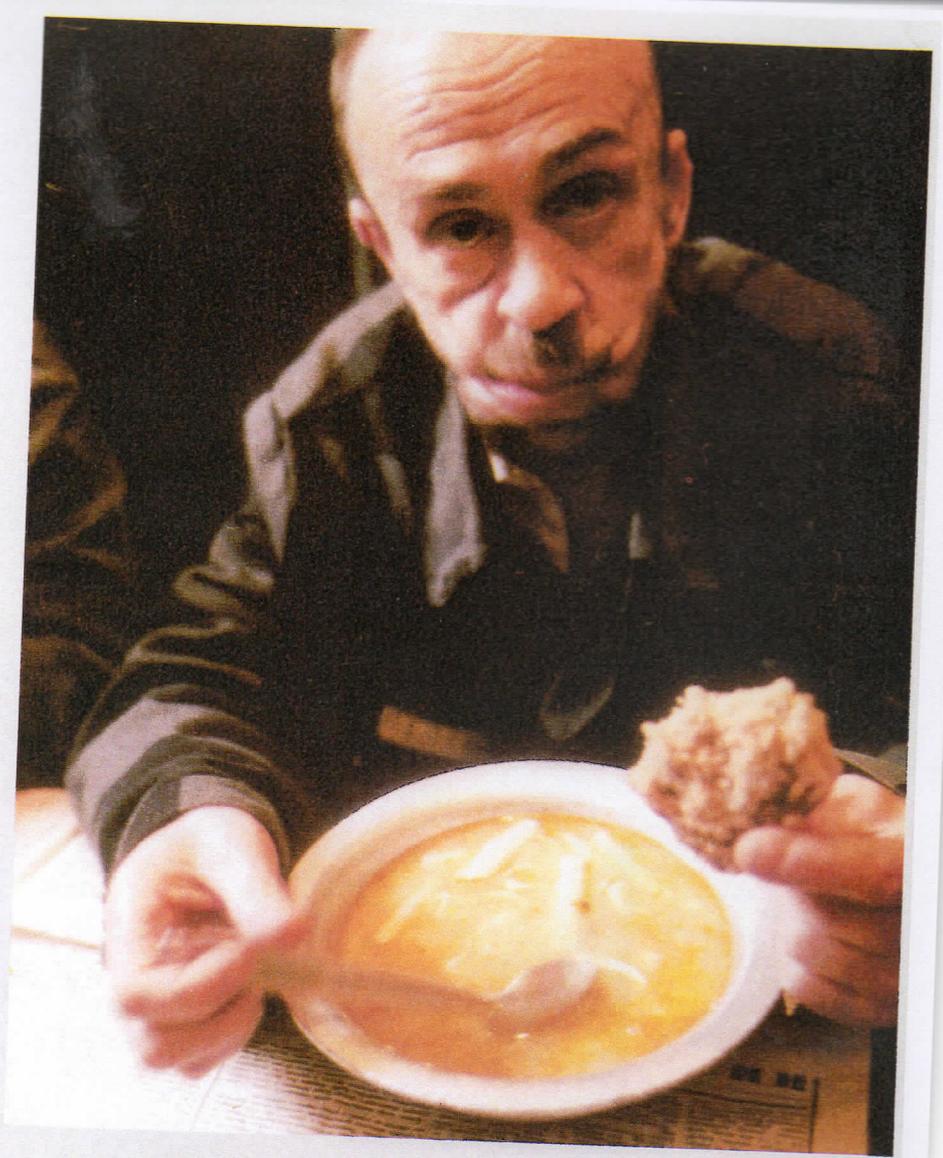
Letti a castello fino al soffitto. Materassi srotolati per terra. Sono quasi tutti in piedi. Si muovono lentamente come in un affollata discoteca.

La tazza del wc lurida e sporca è in cella alla vista di tutti come su un palcoscenico senza alcun divisorio.

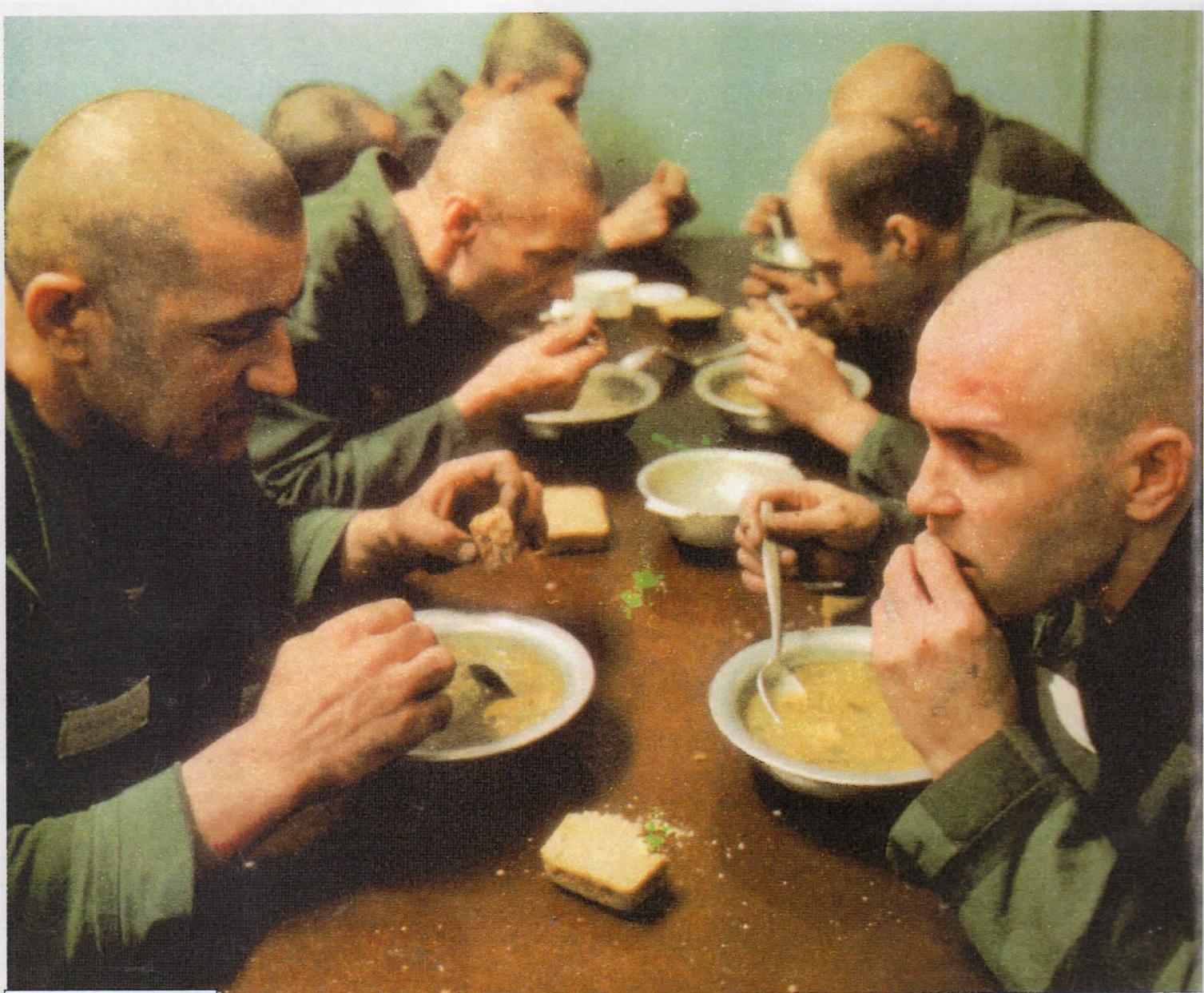
Ci permettono di scattare fotografie, perché noi possiamo essere in grado poi di denunciare alla opinione pubblica le allucinanti condizioni in cui vivono i detenuti a Mosca. Ci chiedono aiuto, ci chiedono soprattutto medicine.

Il capitano-medico che ci accompagna nella visita ci conferma che pochi mesi prima un detenuto ha ucciso a mezzo strangolamento un proprio compagno di cella mangiandolo poi a pezzi.

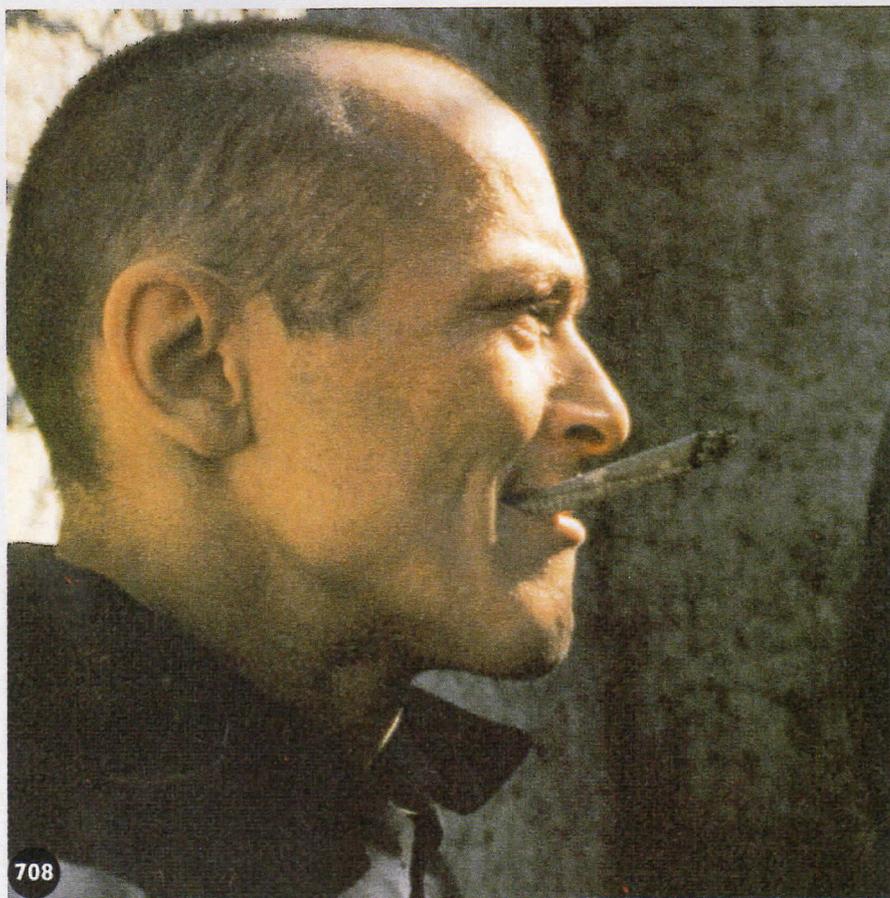
Per i delitti più efferati esiste la pena di morte in Russia, ma in simili condizioni allucinanti di carcerazione la morte può essere intravista addirittura come una vera liberazione!



Un rude scambio di opinioni durante la partita a domino in cella. Anche nel poco tempo libero che viene loro concesso, i detenuti devono indossare la divisa blu del carcere; così come obbligatorio per tutti è il taglio quasi a zero dei capelli.



Pasto in comunità





Il pasto nelle carceri russe: una ciotola di minestra con un tozzo di pane